



ADORAZIONE EUCARISTICA

Vivere con Maria. La Redenta è promessa di salvezza

*Dal sussidio "Adorare 3"
Centro Eucaristico*

Canto di esposizione

Guida: Il primo atteggiamento più adeguato per capire il legame tra Maria e l'Eucaristia, è lasciarsi anche noi avvolgere dallo stupore della fede, quello stesso di Maria, che quel giorno a Nazareth era stupore misto a gioia e paura; quello stupore che è un po' il nostro stesso stupore di cristiani di fronte all'Eucaristia.

Non è solo il rito o la celebrazione che mi dice che quel pane materiale «diventa» Gesù, perché i miei occhi fisici vedono ancora lo stesso pane di prima; gli occhi della fede invece vedono e sentono la presenza di Gesù, come una forma di conoscenza che supera quella umana: è il mistero di Dio che si rivela e si svela a chi crede. Quindi, mai stupirci abbastanza, ma essere sempre aperti alla feconda iniziativa di Dio, straordinaria, perché sempre nuova nella fedeltà.

La fede nasce dall'ascolto della Parola

Dal Vangelo di Luca: (1, 26-38)

“Al sesto mese Dio mandò l'angelo Gabriele in una città della Galilea chiamata Nazareth, a una vergine

sposa di un uomo di nome Giuseppe della casa di Davide: il nome della vergine era Maria. Entrò da lei e le disse: «Salve, piena di grazia, il Signore è con te». Per tali parole ella rimase turbata e si domandava che cosa significasse un tale saluto. Ma l'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, tu concepirai nel grembo e darai alla luce



un figlio. Lo chiamerai Gesù. Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre, e regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno e il suo regno non avrà mai fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché io non conosco uomo?». L'angelo le rispose: «Lo Spirito Santo scenderà sopra di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra; perciò quello che nascerà sarà chiamato santo, Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, ha concepito anche lei un figlio nella sua vecchiaia, e lei che era ritenuta sterile è già al sesto mese; nessuna cosa è impossibile a Dio». Disse allora Maria: «Ecco la serva del Signore; si faccia di me come hai detto tu». E l'angelo si allontanò da lei”.



La Parola entra nella vita

All'annuncio dell'angelo, Maria restò sconcertata ma poi si lasciò coinvolgere da un Dio sorprendente; di fronte ai pastori ammirati, Maria custodì nel suo cuore quell'evento meditandolo nel silenzio della sua vita; insieme a Giuseppe suo sposo partecipò silenziosamente e stupita alla gioia incantata di Simeone; con i dottori del Tempio si meravigliò della sapienza del Figlio, e cominciò ad intuire il mistero della sua vita.

Lo stupore della fede di Maria giorno dopo giorno divenne grazia, adorazione, gioia, in un progressivo itinerario di fede e di amore verso Gesù: Lei, Madre di Gesù e onorata come Vergine dell'Eucaristia, che alcuni autori spirituali hanno definito «*il primo tabernacolo vivente del Cristo*». Lo stupore della fede di Maria è anche l'atteggiamento che dovrebbe animare la comunità cristia-

na che celebra l'Eucaristia, non solo come ricordo di un evento passato, ma come memoriale di salvezza vivo oggi con la stessa forza e verità di quella sera in cui Gesù a tavola fisicamente per l'ultima volta con i Dodici.

Maria ci aiuta a capire e ci ricorda che l'Eucaristia è un dono che non va solo compreso, ma accolto, imparando a stare con Gesù... Come Maria in modo del tutto unico e singolare occupa un posto importante nel mistero di Cristo, così chiediamole che ci aiuti ad avere una fede come la sua che non si stupisce mai abbastanza. Seditoci attorno alla mensa della vita senza pretendere di capire tutto, ma semplicemente diciamo il nostro «*fiat*», perché il Pane di vita che riceveremo ci aiuti a completare quello che Dio ogni giorno inizia in noi con il dono della vita.

Silenzio

Vieni, Spirito che illumini le menti e scaldi i cuori!

Spirito Santo, che con la tua potenza divina trasformi il pane nel corpo di Cristo perché egli sia continuamente in mezzo a noi, vieni nelle nostre menti.

Senza di te non possiamo cogliere il significato della presenza di Cristo nel pane dell'Eucaristia.

Vieni, Spirito che illumini le menti e scaldi i cuori!

Questa sua presenza, pur creduta, sarebbe muta per noi.

Perché il Cristo faccia ardere il nostro cuore

bisogna che noi lo «*riconosciamo*»,
che sappiamo chi egli è,
il perché di questa sua presenza nascosta.
Divin Spirito, vieni in noi!

Vieni, Spirito che illumini le menti e scaldi i cuori!

Canto

Maria nel mistero di Cristo

È mistero di intima comunione, è innanzitutto Madre perché Lei lo ha generato; una madre ha sempre un rapporto particolare con il figlio. Si legge nella *Redemptoris mater* di Giovanni Paolo II: «Ciascun figlio è generato in modo unico e irripetibile, a tal punto che si crea un rapporto speciale che caratterizza la maternità nella sua stessa essenza» (n.45).

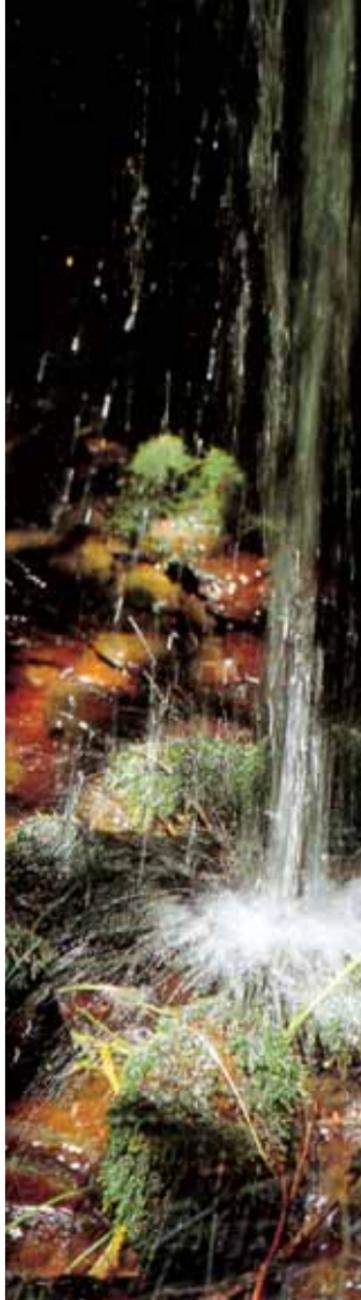
Solo nel mistero di Cristo si chiarisce il mistero di Maria, come Madre di Cristo. Maria è sempre stata Madre, in forme e modi diversi in base al contesto di vita in cui si trovava: la pensiamo Madre a Nazareth, dove come ogni donna di questo mondo sente crescere il Figlio dentro di lei; a Betlemme, casa del pane, dove essa generò Il Pane di vita; a Cana di Galilea dove per sua intercessione si distribuì del buon vino, simbolo e segno dell'Eucaristia, fino ai piedi della croce dove fu inaugurata la sua maternità spirituale. È presente nella prima comunità dei discepoli, dove cresceva insieme a loro nell'ascolto dell'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nella preghiera assidua (cf At 2,42).

Silenzio

Un lungo cammino, quello di Maria.

L'ha portata a maturare come donna di fede e come Madre, in una progressiva unione con il Figlio, accogliendo e collaborando alla sua missione di salvezza al punto tale che il volto della Madre si rispecchia nel Figlio, non solo per la somiglianza puramente fisica e umana, ma per la stessa docilità all'azione dello Spirito e al volere di Dio.

Per la sua fede rinnovata ogni giorno, Maria è diventata il luogo dell'incontro tra l'umano e il divino, tra la creatura e il Creatore, tra Dio Padre e l'uomo figlio. Maria è la Madre che partecipa al mistero di Cristo con le caratteristiche che dicono Cristo: fede, amore, disponibilità, servizio, comunione, perdono... Quindi se guardare a Lei ci aiuta a conoscere e seguire meglio il Cristo, rendiamo lode al Signore. Quale la relazione tra Maria e l'Eucaristia? L'evangelista Luca, trova una piena e vera relazione mentre sembra suggerirci che a Betlemme





Maria fu la casa per eccellenza del Pane di Vita che è Cristo. Madre del corpo di Gesù, è anche Madre del Pane di vita che è l'Eucaristia. La liturgia etiopica ricorda Maria nella frazione del Pane come

la ***mensa che contiene l'oblazione***, la sposa che generò la vittima,

il campo che produsse frumento, il ramo della vite che portò i grappoli d'uva.

Lasciamoci avvolgere e trasformare da questo mistero di amore che si svela nell'Eucaristia, e come Maria accogliamo e generiamo il Cristo nella vita di tutti i giorni!

Guida: L'Eucaristia ci rivela tutta la tenerezza e la fedeltà dell'amore di Dio, gli stessi atteggiamenti e valori che hanno caratterizzato la vita di Maria, e che possono oggi essere anche i nostri. Vivere con e come Maria, comporta avere la sua stessa fede semplice e convinta, per poter continuare nelle vie della storia di ogni giorno, con serenità e serietà.

Preghiamo: Dio, Padre del Cristo nostro Salvatore, che in Maria, Vergine Santa e premurosa madre, ci hai dato l'immagine della Chiesa, manda il tuo Spirito in aiuto della nostra debolezza, perché perseverando nella fede cresciamo nell'amore e camminiamo insieme fino alla meta della beata speranza.

Ad ogni strofa acclamiamo:

Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo che ora vive in noi!

Sei grande, Dio! Il bambino che riempie il mio ventre, è colui che ci salva tutti.

Allora io sono piena di Dio! Proprio me ha scelto, io che non contavo nulla. E così abiterò il futuro e starò nella beatitudine dell'eternità. È proprio un Dio potente questo mio Signore, perché ha fatto una cosa grande e impossibile dentro di me: sei santo, Dio!

Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo che ora vive in noi!

Quelli che fanno ciò che a lui piace, egli li guarda con tenerezza e amore: sei buono, Dio!

Egli è più grande di chiunque. Prende progetti e programmi delle persone e li butta all'aria.

Re, presidenti, generali, li caccia dai posti di comando e li destituisce.

Egli sta dalla parte degli umili: sei re, Dio!

Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo che ora vive in noi!

Agli affamati e a quelli che hanno nostalgia di lui, dà cibo e doni in quantità. I ricchi e quelli che non hanno bisogno di nulla, li rimanda a mani vuote: sei giusto o Dio! Ha mantenuto sempre le promesse che ha fatto a quanti ci hanno preceduto. Ora c'è lui che ci aiuta. Non ci abbandona e non smette di volerci bene: sei fedele, Dio!

Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo che ora vive in noi!

Canto finale